

Inoltre, questa Direzione richiama l'attenzione dei signori Agenti su un'altra informazione che è stata riportata da vari giornali: che cioè la liquidazione della Cassa sarà affidata al benemerito Istituto di Torino detto Opera Pia di S. Paolo. Può darsi che la previdenza del Governo, per la salvaguardia degli interessi dei 300 mila soci della nostra Cassa, abbia mirato ad assicurarsi la cooperazione di un potente Istituto pubblico, per le necessità di natura finanziaria, che si presenteranno durante le operazioni di sistemazione dei diritti acquisiti dei soci della Cassa, sia che essi vogliano a suo tempo accedere a nuove forme di previdenza presso l'Istituto Nazionale di Assicurazioni o presso la Cassa Nazionale di Previdenza, sia che vogliano usufruire del diritto di recesso. Nessuna informazione ufficiale è apparsa in proposito e quindi, allo stato delle cose, ci si può solo augurare che la cooperazione finanziaria del benemerito Istituto Piemontese sia per verificarsi, nella difficoltosa opera di trasformazione della nostra Cassa.

Ma la notizia è certamente inesatta per quanto si riferisce al compito che sarebbe affidato all'Opera Pia di S. Paolo, cioè: di liquidare la nostra Cassa Pensioni.

Ciò assolutamente non è, poichè la legge sulla organizzazione statale delle assicurazioni-vita determina già la figura giuridica delle Società Tontinarie nazionali, e in particolare della nostra Cassa, dal momento in cui la Legge entrerà in attuazione. Il Governo vi preponde un Regio Commissario il quale assume l'amministrazione di ogni Istituto rispettandone l'autonomia e curando anche la continuità delle funzioni di esso; così vero che la Legge prevede che i soci possano continuare i loro versamenti consueti come nel passato, in attesa che, in corrispondenza ai loro diritti accertati, abbiano modo di esprimere la loro opzione per questa o quella nuova forma di previdenza assicurativa. E siffatta gestione autonoma, sotto la direzione del Regio Commissario, la nostra Cassa continuerà fino a che non siano compiute le operazioni di trasformazione dei diritti acquisiti dai soci nei nuovi presso l'Istituto Nazionale di Assicurazioni e fino a che non siano rimborsate le somme a cui avranno diritto i recedenti. Cosicchè la cooperazione di un Istituto finanziario come quello di cui si è fatto parola, potrà essere strettamente di natura finanziaria per alienazione di immobili, cessione di crediti, trapasso di mutui, ecc., non già quella di sostituirsi alle funzioni specifiche assegnate dalla Legge alle Società Tontinarie sotto la gestione del Regio Commissario per continuare le operazioni di previdenza sistemandole in nuove forme presso l'Istituto Statale.

Questa Direzione ha inteso, con queste note illustrative di provvedimenti futuri più o meno verosimili, dare modo ai signori Agenti di tenersi in guardia dalle continue dicerie diffuse ai danni del nostro Istituto, di cui si è voluto impedire nel passato la razionale desiderata trasformazione, e che oggi ancora si vorrebbe senz'altro sopprimere vietando che esso porti un qualche concorso di energia al nuovo Istituto Nazionale di Assicurazioni. Del pari i signori Agenti vogliano persuadere i soci della Cassa di attendere solo dalle istruzioni ufficiali dirette — che non mancheranno a suo tempo — le norme per il futuro regolamento dei loro diritti, e che intanto continuino i versamenti con la regolarità attuale, la quale sta a dimostrare tuttora, dopo parecchi anni di crisi, quante feconde energie di organizzazione siano state consolidate attorno alla nostra Cassa.

Questa Direzione ripete ancora una volta la raccomandazione perchè scrupolosamente, a tempo siano inviati gli incassi e gli elenchi mensili, onde in ogni momento il nostro Istituto possa dimostrare la regolarità delle sue funzioni amministrative.

IL DIRETTORE

Dottor Carlo Chiappori.